U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

... 'a Maronna c'accumpagna!

Il salotto dell'Unitalsi Napoli

Acchiappa la Stella Porta a casa la Speranza

6 e 7 Dicembre Scendi in piazza con Noi

N. 9 – Novembre 2014

La Speranza è una luce che non si spegne,
una possibilità che non si esaurisce

Don Enzo Di Mauro (Assistente Ecclesiastico)

Crescere insieme

«Aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo »

Con l'inizio dell'Anno liturgico la Chiesa ci conduce per mano in una riflessione continua sul senso del "tempo" come spazio di vita e di salvezza che Dio ci dona. Il tempo della nostra esistenza viene così collocato tra la prima venuta del Cristo (attesa e vissuta) e la seconda e definitiva, che porterà tutti e tutto alla sua pienezza. L'Anno liturgico diventa allora metafora di un cammino interiore, guidato dallo Spirito, che ci colloca fin dall'inizio nell'orizzonte della speranza che nasce dalla fede: questo percorso ha diversi modelli, da Abramo ai profeti, da Maria a Giovanni Battista. Tutti possono aiutarci a mantenere viva la memoria di una Presenza che dà vita e gioia alla quotidianità concreta. La memoria liturgica, vissuta con consapevolezza e trasferita nel quotidiano, ci rende capaci di «rendere ragione della nostra speranza» in tutte le situazioni della nostra vita e di fronte a chiunque. È questo il coraggio della fede, che crea testimoni credibili e che diventa evangelizzazione concreta. Il modello di Maria, che «conserva meditando nel suo cuore» tutto quanto avviene attorno al Bambino che lei ha dato alla luce, può essere di costante aiuto a cogliere i segni di una Presenza che ci interpella attraverso la nostra storia quotidiana. Ogni anno liturgico inizia con il tempo di Avvento e questo non è casuale poiché lega strettamente il tempo della Liturgia che è sempre un "oggi" della salvezza, con i tempi degli uomini scanditi da orologi e calendari. Potremmo sintetizzare che "il nostro problema" sia proprio vivere il tempo. La grammatica dell'Avvento ci pone davanti a parole ed esperienze come: tempo, durata, attesa, promessa, speranza-disperazione, pazienza, compimento. Ma sono addirittura il senso della Liturgia e l'intera esperienza della fede ad essere innervati da queste parole. L'imperativo di papa Francesco: «Non lasciamoci rubare la speranza!» (*Evangelii gaudium*, 86). È bene prendere sul serio questa accentuazione propria dell'Avvento e avere il coraggio di impegnarsi in una riflessione sulla speranza.
Buon avvento

Don Alessandro Overa

Il cammino verso l'intimità con Dio ha bisogno di tempi e spazi propri, ecco perché dopo esserci soffermati sulla preparazione alla preghiera, abbiamo imparato a compiere degli esercizi pratici per entrare nella preghiera (puoi trovarli in Mostrami il Tuo Volto da 153 a 197).
Poi ci siamo lasciati accompagnare dal Cardinale Gianfranco Ravasi e dalla sua presentazione dei quattro verbi della preghiera presenti nei Salmi: Respirare, Pensare, Lottare e Amare.
Partiamo dal **respirare** con una considerazione che fa Søren Kierkegaard. Nel suo Diario dice esplicitamente che gli antichi consideravano il pregare come il respirare. Qui si nota quanto sia sciocco chiedersi perché si debba pregare. Perché respiro? Perché altrimenti morirei. E così è per la preghiera. La stessa cosa viene ripresa da Yves Congar, che parla di preghiera come ossigeno dell'anima. Si apre così un tema che sarà sempre presente nelle mie riflessioni: la corporeità della preghiera. È una dimensione che gli orientali sentono molto. Gli ebrei si agitano quando pregano, perché devono pregare con tutte le membra e le giunture del corpo. Tutto l'essere prega. Per far comprendere questo principio, userò i salmi 42 e 43. Ebbene, lì c'è un'espressione che per i traduttori è impossibile rendere nel suo pieno significato: «L'anima mia ha sete del Dio vivente».
In ebraico viene usata una parola, nefesh, che vuol dire contemporaneamente anima e gola. Per cui la mia gola ha sete del Dio vivente, ma anche la mia anima. C'è un bisogno quasi fisico, biologico. Per questo, non si può pregare a caso, ma si deve pregare in modo che il corpo partecipi.
E per quanto riguarda il **pensare**?
Molti credono che la preghiera sia solo devozione, ma non è vero. La preghiera è una piccola composizione sacra: dunque, essendo poesia, bisogna comporla. Anche qui è significativa la duplice testimonianza di figure che evidentemente hanno pregato poco. Il filosofo Ludwig Wittgenstein diceva che pregare è pensare al senso della vita. Ed è vero, perché qui c'è tutto l'uomo nelle sue sfumature. Pregando l'uomo porta a Dio quello che egli è: malato, felice, peccatore, vecchio. La seconda testimonianza è quella di Martin Heidegger, che scriveva: Denken ist danken, pensare è ringraziare. Lo diceva per sottolineare l'importanza del riflettere, però si può intendere anche al contrario: danken ist denken, ringraziare è pensare. Quando si è veramente felici, perché si è scoperto qualcosa, si loda, si canta spontaneamente. Punto terminale della scoperta, infatti, è la gioia. Se si trova una risposta alle domande, scatta il ringraziamento.
Lottare, una parte dei salmi è come una polemica verso il Signore. La famosa lotta di Giacobbe con l'essere misterioso è curiosa. Osea la interpreta come una preghiera. In quella notte Giacobbe chiese aiuto a Dio e venne esaudito. Nel salmo 13 troviamo per quattro volte l'esclamazione: «Fino a quando?». Esiste quasi uno scontro con Dio nel momento della disperazione. Dio accetta forse molto di più di quello che noi non consideriamo preghiera. Ricordiamo Giobbe che urla contro Dio attaccandolo. È una preghiera quasi blasfema, eppure è nella Bibbia.
Poi, al finale, c'è l'aspetto dell'**amare**, il punto terminale. In pratica tutte le preghiere autentiche sconfinano nella mistica, che non è lo status eccezionale di qualche eletto, ma il punto terminale della fede, cioè la contemplazione. Per meglio evidenziare questo aspetto, nelle riflessioni userò un testo di una mistica musulmana dell'VIII secolo, Rābi'a al-Basrī, la quale dice di trovarsi sotto il cielo stellato di Bassora. Scendono le tenebre, le stelle in cielo brillano, ogni innamorato è con la sua innamorata, e lei constata di essere sola con il Signore.

Abbiamo concluso il nostro momento di formazione con la recita del Vespro, proprio per respirare questi quattro verbi nei salmi.

Ci diamo appuntamento per il prossimo incontro dove cercheremo di crescere imparando a fare la meditazione sul Vangelo

Acchiappa la stella: porta a casa la Speranza

Quest'anno per Natale, una storiella vogliamo raccontare ... è una storia molto speciale ... che in 4 vignette si farà narrare ...
Racconta di **Speranza**, la stella coraggiosa, che scende dal cielo splendente e orgogliosa ...

6 e 7 Dicembre

Scendi in piazza con noi

... La seconda vignetta continua a narrare la storia di **Speranza** che amava donare ... di un lungo cammino tra veli e bretelle, storie di Inclusione che illuminano le stelle ...

... Eccola splendida nel terzo disegno, lei mette il sorriso ed anche l'impegno
Ma è al tuo cuore che vuole indicare, che con la **Speranza** possiamo cambiare ...

... Quello che mostra il quarto quadretto è un treno che corre oltre il tuo tetto;
Sopra le stelle verso la **Grotta** lontana, dove **Speranza** si accende:

è la gioia Unitalsiana

Acchiappa la stella: porta a casa la Speranza

6 e 7 Dicembre

Scendi in piazza con noi

E dunque che aspetti? Dai, datti da fare! Acchiappa la stella, non farla scappare!

**La Gioia Unitalsiana che a Lourdes si sente,
portiamola in piazza in mezzo alla gente**

Non solo di fondi l'Unitalsi ha bisogno, ma anche di cuori che condividano il sogno

Un sogno di
Amore,
Speranza e Passione
condito di
Gioia e tanta Inclusione

Il 6 e il 7 dicembre
in piazza ci potrai trovare,
saremo lì,
con una Speranza da regalare!!

Napoli:
Via Scarlatti
Piazza Trieste e Trento
Via Roma (alt. Metro Toledo)
Piazza dei Martiri
Corso Secondigliano
Piazza Medaglie d'oro

Casoria
Largo S. Mauro, 1 - Chiesa di S. Mauro

Portici
Piazza San Ciro

San Giorgio a Cremano
Via Salvator Rosa c/o cinema Flaminio

Affidaci la tua speranza

Il 6 ed il 7 dicembre l'Unitalsi Napoli
scende in piazza per la vendita Natalizia
con una grande novità:
sotto tutti gli stand ci sarà

LO SCRIGNO DELLA SPERANZA

Chiunque vorrà potrà inserire al suo interno un bigliettino, una preghiera, un oggetto, ... qualsiasi cosa voglia far fisicamente arrivare ai piedi della Madonna di Lourdes, sotto la nostra amata Grotta.

Porteremo a Lourdes la tua Speranza

al rientro dal Pellegrinaggio Nazionale

Eccomi

Per me Lourdes è stata un esperienza fantastica, era un bel po' che ci volevo andare, anche perché in un periodo brutto della mia vita mi sognai la Madonna di Lourdes. Mi manca molto quel posto di pace assoluta. Essendo partita da sola avevo un po' di "paura" perché non conoscevo nessuno, ma mi sbagliavo perché a Lourdes ho trovato una grande famiglia. Quando spingevo le carrozzine le persone disabili mi davano una forza che tutt'ora non so spiegare. Due momenti in particolare mi hanno colpito del mio pellegrinaggio: il primo è stato il passaggio alla Grotta, dove mi sono sentita abbracciata dalla Madonna, è stato una momento talmente emozionante che non so spiegare a parole; il secondo è stato il bagno alle piscine. Prima di entrare ero talmente impaurita che iniziai a pregare la Madonna di guarirmi moralmente, poi una volta entrata nella vasca sono rimasta incantata da quella statuina. Quando sono uscita dall'acqua ho provato un senso di liberazione che non so spiegare, però posso dire che ci tornerò sicuramente 😊😊❤

Luisanna Russo

Chiara Galante

Non a tutto c'è un perchè. Neppure alla mia decisione di partire per Lourdes c'era un perchè. L'idea del pellegrinaggio mi era stata suggerita da un' amica, ed è lei che devo ringraziare per avermi permesso di vivere questa magnifica esperienza. E così eccoci la mattina del ventinove settembre alla stazione di Napoli centrale; pronte - o quasi - per la partenza. L'entusiasmo era tanto, ma tanta era soprattutto l'attesa: di conoscere, di condividere, di sentirsi utili, di cercare di aiutare. Da subito ho percepito un grande senso di calore, di familiarità, come se non fosse per me la prima volta, ma solo un'altra delle tante. Mi sembrava di conoscere quelle persone da sempre. Non si può di certo negare che come prima esperienza è stata abbastanza singolare: il viaggio ci ha messi a dura prova, dalle previste ventiquattro ore alle inaspettate quasi quarantotto! Arrivati alla stazione di Lourdes, ho percepito da subito una forte sensazione di completezza: mi sentivo serena, tranquilla, appagata, addirittura riposata. Non sapevo però che tutte quelle sensazioni si sarebbero di gran lunga amplificate di fronte alla grotta. Lì davanti ho davvero capito il perchè del mio viaggio: il bisogno. Bisogno di avvicinarmi ad una dimensione che per molto tempo ho voluto ignorare, bisogno di sentirmi a contatto con una realtà che non mi appartiene, bisogno di capire, ma soprattutto bisogno di rendermi conto di tutte quelle piccole cose che nella routine quotidiana vengono dimenticate. Lourdes è un paradiso proprio per questo, perchè mette a nudo una parte di se stessi che spesso rimane nascosta. Questa esperienza mi ha permesso di vedere almeno un po' di quella parte, di scoprirmi in fondo una persona diversa da quella che per molto tempo ho creduto di essere, di vivermi e vivere gli altri con maggiore consapevolezza. Tra i momenti più toccanti ricordo, senza alcun dubbio, il flambeaux: mi ha trasmesso una sensazione che è davvero difficile da spiegare, e ancor di più da condividere, ma così intensa che tenere a freno le lacrime è stato praticamente impossibile. Sono stata soddisfatta del compito assegnatomi: equipe carrozzine. Ho avuto la fortuna di stare a contatto con molte persone, di conoscerle e farmi conoscere da loro, di poterle intrattenere nel tragitto dall'ospedale al Santuario, di ascoltare ogni singola storia, ogni sofferenza, di osservare ogni sorriso di gratitudine che involontariamente compariva sul loro viso. Sono partita per Lourdes con un bagaglio esiguo: sono tornata con un altro molto più grande, arricchito dall'incondizionato riconoscimento che devo a tutti i miei compagni di viaggio. Dai pellegrini ai volontari, ma soprattutto ai malati, perchè sono stati loro la nostra grande forza. Sono loro che ci insegnano il vero senso della vita, il modo giusto per affrontare la sofferenza; sono loro che hanno avuto in tutti i momenti una parola di conforto per noi. Una sera uno di loro ha detto: "Grazie a tutti voi, perchè siete le gambe che mancano a noi". Ma il vero grazie, secondo me, va a lui: perchè in quel momento mi ha permesso, anche solo per un istante, di provare la sua stessa sensazione. Di pace.

Cena degli Auguri Natale 2014

16 dicembre Ore 19.00

Stazione Marittima

Piazza Municipio

Biglietto € 20,00

Info e prenotazioni

081.45.17.28 (ore 9.00/13.00)

ssnapoli@unitalsi.it

Crescere Insieme
Verso l'intimità con Dio

Con la preziosa guida di

Don Alessandro Overa.

Prossimo incontro

Martedì 2 Dicembre

Ore 19.00

Via Costantinopoli 122

Unitalsi Napoli

GIORNATA NAZIONALE DELL'ADESIONE

30 Novembre ore 11.00
Cattedrale di Napoli
Via Duomo

Siamo lieti di invitarla alla liturgia della 1ª domenica di Avvento
dedicata ai disabili, alcuni dei quali riceveranno il sacramento della Confermazione
L'UNITALSI celebra la giornata nazionale dell'Adesione

Presiede Sua Em. Rev.ma Card. Crescenzio Sepe

Cattedrale di Napoli - Via Duomo
domenica 30 Novembre 2014 ore 11.00

Comunità di Sant'Egidio

NID Caritas Unitalsi

Fede e Luce

CVS

Fondazione Istituto Antoniano

U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

TRENI BIANCHI E NON SOLO...

Lotteria
Progetto Giovani 2014

Biglietto Euro 2,00

Estrazione
4/6/15 - ore 19.00

*La foto è solo indicativa

1° PREMIO
Peugeot LXR 200*

2° PREMIO
Bicicletta con pedalata assistita

3° PREMIO
Televisione Smart Tv 40''

Autorizzazione Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato n. 56675 del 15 luglio 2014

UNITALSI NAPOLI

U.N.I.T.A.L.S.I. *Napoli*
Via Costantinopoli, 122 - 80138 Napoli
Tel 081.45.17.28 – www.unitalsinapoli.it - ssnapoli@unitalsi.it

Pellegrinaggio Bambini Campania

Masseria Giòsole

Una splendida giornata in Allegria

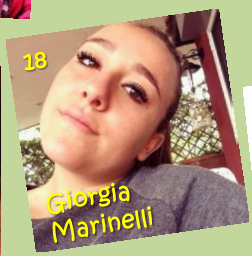
Grazie a Luigi e Francesca Carelli

DICEMBRE

Inviaci data di nascita e foto del tuo amico e gli faremo gli auguri il prossimo mese....

AUGURI

amaronnacaccumpagna@unitalsi.it



U.N.I.T.A.L.S.I. *Napoli*
Via Costantinopoli 122 – 80138 Napoli
Telefono 081.45.17.28
www.unitalsinapoli.it – ssnapoli@unitalsi.it
amaronnacaccumpagna@unitalsi.it

Unitalsi Napoli

Pellegrinaggio Bambini Campania